

Un anno da Sindaco

Intervista a Nino Parisi, sindaco di Altavilla Milicia

Nel Comune di Altavilla c'è, come al solito, grande fermento, gente che va e viene, persone al telefono e per le scale; nella sua stanza da Primo Cittadino, incontriamo Nino Parisi, cordiale e gentile come al solito, pronto a rispondere a tutte le domande, postegli in una splendida mattina di giugno.

Carissimo Sindaco, sei stato eletto un anno fa: 365 giorni di lavoro intenso e faticoso, che cosa hanno prodotto?

Inizio con il ringraziare i miei collaboratori assessori e consiglieri - perché da solo sarei nulla, esordisce il nostro interlocutore - i miei consulenti esterni, i cittadini tutti e tutti coloro che hanno fatto e continuano a fare per rendere, insieme a me, questo paese migliore e più vivibile. È stato un anno intenso, nel quale ci siamo anche divertiti, che ha prodotto cambiamento e innovazione, legalità e sviluppo, che ha contato ben 250 atti deliberativi in un solo anno, (atti visibili e accessibili a tutti via web, in nome della trasparenza), che ha visto sacrifici economici e grandi risparmi per rimpinguare le casse del comune. Siamo partiti con la raccolta differenziata, grande tema di attualità, da sempre millantata ma mai, e sottolineo mai, avviata: lo testimonia la multa di 14.000 euro che l'AMIA infliggeva al comune ogni anno per il mancato avvio; ecco, almeno questo anno abbiamo risparmiato! E non solo, dai rifiuti sono nati prodotti utili e la nostra isola ecologica è divenuta fiore all'occhiello di una comunità che differenzia perché è attenta all'ambiente e capace di trarre profitto dagli scarti; di più, forse, non si può fare, viste le lacune siciliane nel settore, ma ciò che finora si è fatto, lo si può continuare a fare sempre meglio, riparando i mezzi guasti e non a norma, garantendo i servizi utili e gestendo il tutto con serietà e senza sprechi. (Mi riferisco alla vicenda COINRES, che è la vergogna di tanti comuni, e che a noi ha prodotto solo danni economici e di immagine enormi).

Altro punto fondamentale, il decoro urbano: piazze, verde pubblico e vie pulite sono un vanto per tutti noi, non solo a livello propagandistico; è interesse di tutti conoscere e sapere che siamo stati definiti il paese più pulito del comprensorio, in nome di una maggiore vivibilità e perché pulito è bello, sempre. Abbiamo trovato una situazione disastrosa per quanto concerne gli edifici pubblici, con conseguente approvazione di vari progetti che riguardano scuole e impianti sportivi e non ultimo l'illuminazione pubblica, il cui totale impianto è stato posto sotto sequestro perché non a norma: lavori svolti durante le amministrazioni precedenti, poco curati e fatti senza criterio, per cui il collegamento tra la rete di illuminazione nuova e la rete vecchia è quanto di più rischioso e pericoloso si è potuto fare! Speriamo solo, ringraziando il cielo che nessuno si è fatto male finora, che si possa quanto prima riaccendere l'intero impianto illuminatorio, con criterio e senza rischi per nessuno. Abbiamo ridato vita a due beni confiscati alla mafia, confiscati nel 1998 e paradossalmente fino al 2008 mai utilizzati, se non per ripetute inaugurazioni: l'amministrazione Camarda ha cominciato questo percorso di utilizzo dei beni confiscati, pur tra indecisioni ed incertezze, ma senza effettiva progettazione di utilizzo; cerchiamo ora di dare seguito a ciò cui i beni confiscati servono, ossia risarcire la società dei danni che la mafia stessa le ha arrecato. ***Tante iniziative lodevoli e finalmente portate a termine; dal punto di vista del risparmio, quali sono stati i tagli?***

Pensate - sorride il nostro sindaco - che il comune di Altavilla aveva ben 65 linee telefoniche attivate: neanche il comune di Palermo parlava tanto al telefono! Risulta adesso una sola linea telefonica che ci ha permesso, rimodulando il contratto, di farci risparmiare avendo comunque un servizio decoroso; stesso discorso per luce e gas: si è completamente ripristinato il contratto di fornitura, squarciando il velo di ambiguità e falsità che di solito ogni contratto di questo tipo porta con sé, e a breve firmeremo il nuovo, sicuramente più conveniente per il comune e meno oneroso ma sempre efficiente a garantire il meglio.

Cerchiamo di riparare e ricostituire ogni criticità presente nelle scuole, per esempio, perché gli impianti logori e vecchi causano solo sprechi e forniscono un servizio che è anche pericoloso per chi è addetto alla manutenzione: il rispetto della vita umana non ha prezzo per noi, ecco solo in questo settore non faremo mai tagli!

La cultura e il sociale hanno avuto posto nei pensieri dell'amministrazione, durante questo lungo anno di lavoro intenso?

Da sempre, attenzione alla cultura e impegno nel sociale sono stati al centro dei nostri pensieri; guai se una amministrazione comunale non si interessi a queste delicate tematiche: noi - il plurale è d'obbligo perché io rappresento l'intera giunta - abbiamo sostenuto le varie associazioni culturali e sportive del territorio, e, con mio grande rammarico - sottolinea il sindaco - abbiamo dovuto aumentare le forniture di pacchi alimentari da dividere alla popolazione: spec-

chio di una crisi che colpisce anche la nostra cara Altavilla e che ci impone grandi riflessioni. Le risorse non sono illimitate e infinite purtroppo, ma cerchiamo di aiutare quanto più possibile i nostri concittadini bisognosi: si è pensato a voucher di spesa da conferire agli esercenti convenzionati affinché si possa fare la spesa in tutta tranquillità; non soldi, né moneta sonante perché, purtroppo e tristemente, questi soldi finivano spesso nelle macchinette dei video poker, alimentando il dramma nel dramma.

Abbiamo aderito a tante manifestazioni sociali, la giornata della Talassemia per esempio, e siamo in prima linea nella lotta alla mafia: aderiamo con grande entusiasmo ogni volta che ci sono manifestazioni antimafia e ci costituiamo parte civile ogni volta che un processo riguarderà il nostro comune, il nostro territorio e ogni nostro cittadino; siamo a favore della legalità e qualsiasi espressione della stessa, ci vede protagonisti. Come segno di cultura e civiltà per ogni paese che si rispetti, abbiamo posto finalmente regole precise all'interno del cimitero: modalità di fruizione e di accesso allo stesso, pulizia dei viali, cura del verde... piccole cose che comunque ci fanno onore.

Abbiamo curato e reso più utilizzabile il parco giochi per i più piccoli e il campo di bocce per i più grandi, sempre a favore della collettività tutta e sempre nel rispetto di tutti, uomini di qualsiasi età.



Dilungarmi ancora significherebbe forse lodarci troppo o essere troppo di parte: ma l'evidenza delle cose fatte e fatte bene non si può negare e la volontà di fare ancora bene deve essere chiara a tutti. Dal ridurre le tasse a curare il parco giochi, gli impegni sono tanti e svariati, a 360 gradi cercheremo di porre attenzione ove il nostro sguardo di poserà. Le rivoluzioni hanno bisogno di tempo (cito il presidente Crocetta) ma il tempo da sempre rispo- ste: le nostre ambizioni non hanno li- miti e la serenità del nostro operato ci da la forza per andare avanti.

Guardare avanti, dunque, verso l'orizzonte che congiunge il cielo e il mare, come quel meraviglioso panorama che si scorge dal Santuario: quali sono le iniziative poste in essere per la Casa di Maria?

A dispetto dell'autentico "crollo" dei beni architettonici di questo paese, crollo più volte segnalato alla Soprintendenza, il Santuario è uno, forse l'unico, edificio di rilievo che sta in piedi, vera attrattiva di Altavilla sia in estate sia in inverno. Quando era possibile attingere a fondi specifici per la valorizzazione dello stesso, nulla è stato fatto, penso per esempio ad un parcheggio nelle zone limitrofe, e all'attivazione di bus navetta a servizio dei tanti fedeli. Questi sono tempi duri per i comuni ai quali non vengono erogati fondi con estrema facilità; ma non abbiamo di certo sottovalutato l'importanza del Santuario: c'è stato un bando, "I percorsi della fede", il quale prevedeva il potenziamento e la rivalutazione delle vie di accesso ai luoghi di culto; vi abbiamo partecipato, presentando proposte e progetti, ma siamo in attesa di riscontro, incrociando le dita che tutto ciò vada in porto. Nella routine dell'interesse verso il Santuario, si è fatto e si continua a fare ciò che le passate amministrazioni hanno posto in essere più o meno bene, ponendo attenzione ai quadretti votivi e alla loro riqualificazione per esempio, e, nell'approssimarsi di settembre, cominciando già a parlare della festa, tra sacro e profano, in un mix di bancarelle e grandi espressioni di devozione mariana.

La pochezza di disponibilità economica, però, frena la volontà di fare tanto per preservare e custodire al meglio la bellezza esteriore del nostro amato Santuario, il cui interno è, almeno questo, magistralmente curato dalla mirabile opera di don Liborio, ma che all'esterno necessita di urgenti restauri. Proveremo a fare di più, perché Altavilla deve la sua importanza al Santuario, ed un mandato non si esaurisce in un solo anno, dunque la collaborazione tra l'amministrazione ed il rettore, già posta in essere, sono sicuro produrrà frutti migliori; il mio unico rammarico è non avere fatto già tanto. ***Carissimo Sindaco, ora, per concludere, un po' di te, della tua famiglia, del tempo che dedichi ai tuoi cari, dopo ore di lavoro qui al comune.***

Il sindaco è di tutti, la sua casa è il comune e qui io ricevo i miei concittadini, come se fossi a casa mia. Le mie origini umili mi hanno sempre permesso di parlare alla gente con spontaneità e sincerità, senza troppi fronzoli nei discorsi o retorica spiccia.

Io sono il primo cittadino ma l'ultimo degli uomini – sentenza il nostro amico – e dedico anima e corpo a tutti coloro che vengono qui in comune a proporre idee o ad esporre i propri problemi.

È chiaro che il tempo che dedico agli altri, al mio lavoro, è tempo sottratto ai miei cari, alla mia famiglia, che se da un lato soffre della poca vicinanza e del poco stare insieme a me, dall'altro capisce e comprende che il mio lavoro è questo, stare a contatto con la gente, seguire i progetti, lavorare ore ed ore alla scrivania perché tutto quadri e tutto sia a posto. Il comune è una azienda e come tale ha bisogno dell'amministratore che viva e attenzi i problemi personalmente perché solo così può comprenderli e risolverli.

Chiedo scusa ai miei, figli per fortuna già grandi, moglie e genitori, ma chi mi ama deve condividere la mia scelta, perché io ho scelto di servire il mio paese e intendo fare ancora tanto per Altavilla!

Grazie signor sindaco, alla prossima intervista, magari tra un anno!